

Luca Cucurachi (a cura di), *Il mercato giusto per umanizzare l'economia*, Viverein, Roma, 2016, pp. 269.

Il curatore del volume, nato a Lecce nel 1974, insegna *Storia della filosofia moderna e contemporanea e Teologia ed economia* presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose dell'Arcidiocesi di Lecce. Formatosi presso l'Università del Salento, si è laureato in Filosofia ed in Metodologia dell'intervento psicologico, completando la propria formazione accademica dapprima conseguendo il dottorato di ricerca in *Scienze bioetico-giuridiche* e, successivamente, ottenendo il dottorato di ricerca in *Etica e antropologia. Storia e fondazione*, entrambi presso l'Ateneo salentino. Luca Cucurachi collabora per diverse riviste scientifiche italiane, fra le quali ricordiamo innanzitutto *Idee - Rivista semestrale di Filosofia e Scienze Sociali ed Economia*, della quale è anche membro del comitato di redazione. Autore poliedrico e versatile, tra le sue pubblicazioni ricordiamo *Natura umana e diritti tra bioetica e ingegneria genetica* (2006), *Momenti di riflessione tra fenomenologia e psicologia in E. Husserl e K. Jaspers* (2014), nonché le due curatele M. Signore-L. Cucurachi (a cura), *Libertà e laicità*, Padova, Cleup, 2011; M. Signore-L. Cucurachi (a cura), *Libertà democratiche e sviluppo*, Lecce, Pensa Multimedia Editore, 2012, entrambe pubblicate per iniziativa della Fondazione *Centro Studi Filosofici di Gallarate*.

Il testo raccoglie gli atti del Convegno nazionale *Il mercato giusto per umanizzare l'economia*, tenutosi a Lecce il 22 ed il 23 ottobre 2015, fortemente voluto dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose dell'omonimo capoluogo di provincia, unitamente ad altre istituzioni universitarie, civili e religiose (Arcidiocesi di Lecce, Facoltà Teologica Pugliese, Fondazione Centro Studi Filosofici di Gallarate, Istituto Universitario Sophia, Facoltà di Economia dell'Università del Salento, Associazione Sumphilosophen). La finalità del convegno, ideato dal compianto prof. Mario Signore in stretta collaborazione con Luca Cucurachi, si intuisce sin dalle prime pagine del testo dal saluto di S.E. Rev.ma Domenico Umberto D'Ambrosio, oggi arcivescovo emerito di Lecce, che in apertura della prima giornata di lavori ricorda «la necessità di far sì che le leggi di mercato siano a servizio dell'uomo, non mortificando la sua dignità né ponendo nelle mani di pochi lo sviluppo e il benessere di tutti» (p. 6).

Il volume si apre ed è impreziosito dall'*Introduzione* di Luigi Manca, Direttore dell'Istituto di Scienze Religiose di Lecce, che chiarisce il filo conduttore degli interventi riportati nel testo ovvero «coniugare insieme, l'homo faber, con l'homo orans, e questi con l'homo oeconomicus» (p. 11) alla luce del Salmo 8, versetto 5, «che cosa è l'uomo perché te ne ricordi e il figlio dell'uomo perché te ne curi?» che egli considera «una sorta di "guida satellitare" nel viaggio di esplorazione di quelle che sono le potenzialità dell'essere umano, quale costruttore di comunità» (p. 11). Un momento chiave per la comprensione del volume è proprio la *Prefazione* di Luca Cucurachi, per il quale le «logiche del mercato e del profitto dimostrano la loro potenza negativa nella misura in cui massificano l'uomo e lo depauperano delle sue possibilità di umanizzare le dinamiche economiche nella costruzione di una 'casa comune', nel senso di un'ecologia che sia luogo di inclusione e di solidarietà a supporto di una cultura economica che rischia di diventare non più la "legge della casa" dell'uomo, ma il luogo di incontro e scontro di interessi chiari a pochi, i cui effetti sono resi disponibili per tutti» (p. 21).

È evidente, in tal senso, quanto il volume abbia tratto profitto dal magistero di Papa Francesco e, in particolare, dall'Enciclica *Laudato si'*, scritta nel terzo anno del pontificato, recante la data del 24 maggio 2015. Indubbiamente l'enciclica *Laudato si'* ha affrontato un problema quanto mai attuale: la cura della 'casa comune'. Se scorriamo le pagine del volume di Luca Cucurachi, ci si accorge subito quanto in esso aleggi proprio quell'interrogativo retorico, posto verso la fine del capitolo

IV dell'Enciclica e che è il cuore della *Laudato si'*: «Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo?» (*Laudato si'*, n. 160). Frutto di una lunga meditazione elaborata nel corso degli anni, il testo presenta in forma omogenea una raccolta di saggi, attraverso i quali si intende introdurre il lettore all'esigenza di far comunicare fra loro religione ed economia (pp. 25-35), proponendo paradigmi di un nuovo pensare (pp. 37-57), nell'ottica di un *welfare* civile inteso come sviluppo delle *capabilities* (pp. 59-77), al fine di creare uno sviluppo economico e sociale per un'economia che crei anche valori (pp. 79-99): superando le sempre emergenti forme di utilitarismo capitalistico l'economia è chiamata ad essere una "economia del dono", incentrata sul valore fondamentale della giustizia sociale.

L'economia, derivando dall'unione delle parole greche οἶκος (oikos), "casa", e νόμος (nomos), "norma", affronta la complessità della "gestione della casa". Il volume curato da Luca Cucurachi intende realmente affrontare l'amministrazione della 'casa comune', quasi a voler essere un'ideale prosecuzione dell'Enciclica *Laudato si'* che, con una variante semantica significativa, volge invece la propria attenzione alla cura, e non alla gestione della casa comune.

VINCENZO FASANO